

Elio canta Jannacci al Lyrick tra ironia e malinconia

✓ vivoumbria.it/2022/03/10/elio-canta-jannacci-al-lyrick-tra-ironia-e-malinconia

10 marzo 2022



ASSISI – E' andato in scena l'8 marzo, in un **Teatro Lyrick** gremito, lo spettacolo "**Ci vuole orecchio**", omaggio di **Elio**, al secolo **Stefano Belisari**, ad **Enzo Jannacci**, personaggio unico nel panorama artistico italiano.

Avevo molte aspettative verso questo appuntamento; lo scorso anno quando in estate sono state annunciate le prime date ero dispiaciuto che non venisse presentato in Umbria e quando a dicembre ho appreso che sarebbe stato programmato qui ad Assisi mi sono subito assicurato un posto.

Sono venuto a sapere nei giorni scorsi che lo scomparso musicista milanese era stato compagno di classe del padre di Elio e che la sua opera abbia girato da sempre dalle parti del cantante tant'è che Jannacci con la sua vena malinconica e comica, che ne ha contraddistinto tutta la carriera, è stato anche fonte di ispirazione per **Elio e Le Storie Tese**.

Insieme al cantante ed attore – durante lo spettacolo infatti Elio ha interpretato testi di **Umberto Eco**, **Dario Fo**, **Francesco Piccolo**, **Marco Presta** e **Michele Serra** – cinque bravi musicisti: **Alberto Tafuri** al pianoforte, **Martino Malacrida** alla batteria, **Pietro Martinelli** al basso e contrabbasso, **Sophia Tomelleri** (figlia di **Paolo Tomelleri**, già allo stesso strumento ad accompagnare Jannacci), al sassofono e **Giulio Tullio** al trombone.

Sia Elio che i musicisti sono stati all'altezza della situazione, bravi tutti, belli gli arrangiamenti di **Paolo Silvestri** ed il pubblico presente ha sicuramente gradito la serata.

Si è iniziato con il brano che dà il titolo allo spettacolo tratto dall'omonimo album uscito nel 1980 "Ci vuole orecchio" e proseguito con "**Silvano**", tratto sempre da quel disco.

Poi, tutto intervallato tra canzoni e recitazione, con momenti di ilarità mescolati con la tristezza e la malinconia, la drammatica "**Sopra i vetri**", "**Aveva un taxi nero**", "**La luna è una lampadina**", "**T'ho compreaa i calzett de seda**", "**L'Armando**", "**El portava i scarp del tennis**", "**Faceva il palo**", "**Son s'cioppaa**", "**Parlare con i limoni**", "**Vivere**", "**Quando il sipario calerà**" e da ultimo il bis "**L'importante è esagerare**".

Rimane un po' di rammarico per non aver ascoltato brani come "**Vengo anch'io ... no tu no**" oppure "**Vincenzina e la fabbrica**" o "**Quelli che ...**" ad esempio, ma la scelta è caduta sul mettere a fuoco una parte meno nota del personaggio Jannacci, e per la stringata durata dello spettacolo, poco più di settanta minuti; bello ma breve, forse troppo.



La locandina dello spettacolo

